

TORRE DI BARBAROSSA O RESTI DELLA ROCCA VECCHIA DI
SERRAVALLE

Strada vicinale romana snc, Serravalle Pistoiese (PT)

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA*

Il Castello di Serravalle Pistoiese sorge nel punto più basso del versante dell'Appennino pistoiese che partendo da Prunetta scende verso Momigno, Montagnana e Castellina per rialzarsi poi verso Monti di Sotto. Questa posizione, dalla quale si fa comoda guardia al valico posto tra la valli dell'Ombrone e della Nievole — attraverso il quale passava l'antica via romana Cassia —, fa ragionevolmente pensare ad una origine molto remota di una fortificazione sorta in tale luogo e spiega l'importanza che il Castello ebbe in tutto il Medioevo. La prima memoria certa si ha però solo nel 1128 anno nel quale è noto che il Comune di Pistoia, a quel tempo proprietario dell'avamposto fortificato, ordinò di prelevare dal Castello uomini armati per inviarli a rinforzare l'altro Castello della Sambuca.

Il Castello di Serravalle fu tra i più importanti e imponenti tra quelli posti a difesa della comunità di Pistoia. La comunità ne nominava il Podestà e ne eseguiva riparazioni alle torri e alle mura. Ne seguì inesorabilmente le sorti, trovandosi implicato nelle lotte tra questa città e le vicine Firenze, Lucca e Montecatini. L'episodio più importante, narrato da un coevo anonimo cronista pistoiese,¹ è certo l'assedio che vi posero i fiorentini alleati con i lucchesi dopo la conquista dei Castelli di Popiglio e Lizzano e il tentativo di assedio alla stessa Pistoia.

Castruccio Anteminelli lo occupò poi nel 1322. Nel 1329 lo ebbero i fiorentini, che lo persero nuovamente nel 1343, dopo la cacciata del Duca di Atene, e ne goderono poi definitivamente il completo dominio dal 1351.

Le mura della Rocca antica si tinsero ancora di sangue nel 1501 per l'assalto dato dai Cancellieri che riuscirono ad espugnare con il fuoco l'abitato e le vicine chiese di San Michele e Santo Stefano, ma non la Rocca Nuova. I Cancellieri poi furono cacciati indietro dai Panciatichi. Da allora poche sono le notizie di cui si ha ancora memoria su questa antica rocca fortificata.

* Per altre notizie storiche cfr. P. Turi, nota storica su Castello, Mura e Rocche di Serravalle, in Il Patrimonio artistico di Pistoia e il suo territorio, Pistoia 1967-68, pp. 408-410; E. Frati, Serravalle Pistoiese, Firenze 1909; A. Chiappelli, Per il Castello di Serravalle, Siena 1906; Liber focorum districtus Pistorii (a. 1255) a cura di Q. Santoli, Roma 1956, pp. 160-166; R. Piattoli, Guida storico e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia, II, Provincia di Pistoia, Roma 1934, p. 75; Liber censuum Communis Pistorii, regesto a cura di Q. Santoli, Pistoia 1915, pp. 3-4, 33, 210, 438, 494; G. Tigli, Pistoia e il suo territorio. Pescaia e i suoi dintorni: guida al forestiero a conoscerne i luoghi e gli edifici più notevoli per l'istoria e per l'arte, Pistoia 1854, p. 353; E. Repetti, Dizionario geografico fisico storico della Toscana, Firenze 1833-41, V, pp. 246-251, 275; J.M. Fioravanti, Memorie storiche della città di Pistoia, Lucca 1758, p. 167.

¹ Cfr. Anonimo, Storie pistoiesi, Città di Castello 1927, pp. 26-29, 41, 61, 71, 74, 81, 118, 137, 193.

Un inventario dei beni del Comune di Pistoia, che si crede risalente al 1382, elenca «in comitatum et districtu» il «castrum Serravallis cum muris et turribus muratis circumcirca et cum duabus januis [...] porta S. Marie et alia porta Nivore et cum duabus rochis et fortilitiis, cum turribus, muris et circuitu».

Il percorso dell'antica e monumentale cinta di mura merlate e turrette, di cui parlano anche Tolomeo, e il Villani, è oggi indicato dal perimetro più ristretto del nucleo abitato e ne resta solo una traccia nell'angolo Nord-Est del paese e una porta a Sud, detta 'della Gabella', alla quale arriva una antica strada che sale dalla valle della Nievole.

Il citato inventario di beni del Comune di Pistoia, oltre a precisare che il Castello di Serravalle aveva due Rocche, ci dice anche che la Rocca «vetera» era posta presso la «plebs S. Stefani», mentre l'altra era ubicata vicino alla porta della «Nievore».

La prima Rocca, come spiega il suo appellativo di 'Vecchia', è quella che il Castello ebbe in origine, posta nell'angolo Nord di esso e presso la quale fu poi costruita la Pieve di Santo Stefano. A questa Rocca apparteneva la snella torre, detta 'di Barbarossa', che tuttora si erge per circa quaranta metri a segnalare l'abitato di Serravalle, nonostante sia mutilata della parte superiore merlata: la sua solida muratura, capace di sfidare i secoli, presenta in facciata un bel filaretto uniforme in pietra calcarea molto chiara, che contrasta con una fascia alta di colore grigio, corrispondente ad un rialzamento della torre o ad una sua parziale ricostruzione.

Sulla Torre sono presenti in alto, sui lati Nord-Est e Sud-Ovest, due finestre rettangolari, con inserti in laterizio, e, poco sotto, nel lato Nord-Est, un'altra finestrella quadrata, forse un'antica feritoia. Si notano anche due grandi mensole in pietra arenaria, probabili resti dell'antico coronamento. In basso, sul lato Sud-Est, v'è un bel portale romanico che rappresenta ancor oggi l'unico ingresso alla parte interna della torre. E' posto a circa un terzo della sua altezza, forse per consentirne, un tempo, l'accesso da un camminamento di ronda posto al di sopra delle mura castellane, oggi scomparse. Questa torre, di probabile epoca longobarda, è quindi l'unico resto dell'antica prima fortezza ancor oggi visibile. E' attualmente in fase di restauro consolidativo poichè le cantonate Nord e Ovest presentavano preoccupanti lacerazioni, cretti e frequenti cadute di materiale.

Redatta da: Dott. Arch. Saverio Sembranti

Pistoia, 03/09/1994

